



# PROVINCIA DI LECCE

SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

<b>Progetto:</b>	Impianto per il recupero di rifiuti inerti provenienti da opere di demolizioni o scavo, in zona industriale del Comune di Taviano (LE), ai Lotti n. 2a e 3a del Comparto 15 del P.I.P..
<b>Proponente:</b>	BRIE.CO. SRL (C.F. 03554670756)
<b>Tipologia:</b>	<p>D.Lgs. n. 152/2006 - Allegato IV alla Parte II, punto 7, tipologia “zb) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2016, n. 152”</p> <p>L.R. n. 26/2022 - Allegato B, voce “B2.yy) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs. 152/2006”</p>
<b>Comune:</b>	Taviano (Lecce)

## Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale (ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

## ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

### ALLEGATO 1

L'Amministratore Unico della BRI.ECO. SRL (C.F. 03554670756), società con sede legale in Taviano alla Via M. Serao 11, (d'ora innanzi indicata per brevità "Società proponente" o "Società"), ha chiesto con istanza del 07/04/2023, acquisita agli atti della Provincia al protocollo n. 15312 del 13/04/2023, l'avvio del procedimento di PAUR, ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, per la realizzazione di un nuovo impianto per il recupero di rifiuti inerti provenienti da opere di demolizioni o scavo, in zona industriale del Comune di Taviano (LE), ai Lotti n. 2a e 3a del Comparto 15 del P.I.P..

Come previsto dall'art. 23, co. 1, Parte II del D.Lgs. n.152/2006, la società proponente ha contestualmente effettuato il deposito degli elaborati di progetto, dello Studio di Impatto Ambientale e relativa Sintesi in linguaggio non tecnico.

Il procedimento di PAUR fa seguito ad una nota email certificata del 30/11/2022 con la quale la A.C. ha fatto rilevare che la normativa del settore ambientale nel frattempo aveva subito sostanziali innovazioni rispetto alla data di iniziale di presentazione della istanza coordinata di VIA/AU (risalente al novembre 2018), e che pertanto il procedimento amministrativo in parola andava inquadrato nell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, concernente il PAUR. Con la medesima nota l'A.C. ha sollecitato un reinstradamento in questo senso della istanza, ferma restando la validità degli atti tecnici già proposti e la eventuale riconsiderazione dei già acquisiti pareri di amministrazioni ed enti territoriali.

La proposta progettuale risulta corrispondere, ai fini VIA, alla tipologia "zb) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2016, n. 152", D.Lgs. n. 152/2006 - Allegato IV alla Parte II, punto 7, nonché alla voce "B2.yy) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs. 152/2006", L.R. n. 26/2022 - Allegato B.

Di seguito si riporta sinteticamente l'iter istruttorio del progetto in valutazione;

- Acquisizione istanza di PAUR-VIA al protocollo n. 15312 del 13/04/2023;
- Pubblicazione in data 22/05/2023 degli elaborati tecnici allegati a perfezionamento e precisazione della domanda del 07/04/2023, di riattivazione del procedimento già avviato in data 07/11/2018, ai fini dell'ottenimento del PAUR ex art.27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, rivisti ed aggiornati, secondo le prescrizioni richieste dai vari enti partecipanti alla conferenza dei servizi tenutasi in data 01/12/2021 e indetta ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 11/2001;
- Indizione e convocazione con nota prot. n. 20938 del 23/05/2023 di Conferenza di Servizi decisoria, ex art.14-ter della L.241/1990, in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 27-bis, co. 7, del D.Lgs. n.152/2006 per il giorno 27/06/2023;
- Acquisizione al prot. n. 22411 del 05/06/2023 di nota della Regione Puglia - Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica, prot. n. 4775 del 31/05/2023, contenente richiesta di integrazioni documentali inerenti la corresponsione degli oneri istruttori dovuti;
- Acquisizione al prot. n. 26017 del 27/06/2023 di nota ARPA Puglia – DAP Lecce, prot. n. 46025 del 26/06/2023, contenente valutazione tecnica concernente la necessità di chiarimenti e integrazioni documentali della proposta progettuale;
- Sospensione della Conferenza con nota prot. n. 26014 del 27/06/2023 stanti le criticità evidenziate nel documento di ARPA Puglia, non superabili - nell'ambito della Conferenza dei Servizi - con appoggio di carattere prescrittivo, e in considerazione della necessità di una revisione sostanziale degli elaborati tecnici;
- Acquisizione al prot. n. 26204 del 27/06/2023 di nota prot. n. 5477 del 27/06/2023 con cui la Regione Puglia - Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica ha rilasciato, ai sensi dell'art. 91, comma 1 delle NTA del PPTR, l'accertamento di compatibilità paesaggistica, con prescrizioni;
- Acquisizione al prot. n. 34812 del 12/09/2023 degli elaborati tecnici riveduti/corretti a seguito delle osservazioni formulate da ARPA Puglia, resi disponibili per la consultazione sul portale istituzionale della Provincia;

- Convocazione con nota prot. n. 38931 del 06/10/2023 della prima seduta della Conferenza di servizi per il giorno 16/11/2023.
- Acquisizione al prot. n. 45216 del 15/11/2023 della nota prot. n. 75381 del 15/11/2023 con cui ARPA Puglia - DAP Lecce ha comunicato le osservazioni per gli aspetti di competenza, allegando i pareri specialistici e le relative richieste di chiarimenti/integrazioni;
- Seduta iniziale, in data 16/11/2023, della Conferenza dei Servizi decisoria ex art.27-bis del TUA, il cui verbale con relativi allegati è stato pubblicato sul portale ambientale alla pagina web dedicata in data 22/11/2023;
- Acquisizione al prot. n. 45314 del 16/11/2023 della nota prot. n. 166644 del 15/11/2023 con cui ASL Lecce trasmetteva il parere igienico-sanitario condizionato;
- Acquisizione al prot. n. 81205 del 13/12/2023 di nota prot. n. 49421 del 14/12/2023 con cui AQP SpA trasmetteva il parere di competenza in cui si evidenzia che nelle immediate vicinanze dell'area interessata dai lavori in oggetto, vi è la presenza di due condotte di rete idrica e che *“per l'esatta individuazione delle infrastrutture sarebbe consigliabile l'utilizzo di strumentazione di uso corrente quali: georadar, cerca condotte, ecc”*, oltre che la necessità di uniformarsi alla Legge 381/1904 sulle distanze minime da rispettare dalle opere gestite.
- Acquisizione al prot. n. 50124 del 19/12/2023 di nota prot. n. 2248 del 15/12/2023, con cui Ferrovie del Sud Est SpA confermava integralmente il parere già espresso con nota prot. n. BUEI/ITS/717 del 05/10/2020 (parere tecnico favorevole con prescrizioni);
- Acquisizione al prot. n. 50874 e prot. n. 50875 del 28/12/2023, con cui la Società proponente ha prodotto *“tutte le tavole aggiornate e revisionate secondo le indicazioni contenute nel parere ARPA del 15/11/2023”*, della cui pubblicazione veniva data comunicazione con nota prot. n. 1008 del 10/01/2024;
- Convocazione con nota prot. n. 6394 del 14/02/2024 della seconda seduta della CdS decisoria per il giorno 12/03/2024;
- Seconda seduta, in data 12/03/2024, della Conferenza dei Servizi decisoria ex art.27-bis del TUA, il cui verbale con relativi allegati è stato pubblicato sul portale ambientale alla pagina web dedicata in data 20/03/2024;
- Acquisizione al prot. n. 13215 del 28/03/2024 di nota prot. n. 9466 del 25/03/2024 con cui l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale esprimeva il parere di compatibilità al P.A.I. e al P.G.A. con prescrizioni;
- Acquisizione al prot. n. 14619 del 09/04/2024 della documentazione integrativa consistente nell'aggiornamento di tutte le tavole alle richieste di ARPA, della cui pubblicazione alla pagina web dedicata veniva data comunicazione con nota prot. n. 15378 del 15/04/2024;
- Convocazione con nota prot. n. 20830 del 22/05/2024 della terza seduta della CdS decisoria per il giorno 18/06/2024.
- Terza seduta, in data 18/06/2024, della Conferenza dei Servizi decisoria ex art.27-bis del TUA, il cui verbale con relativi allegati è stato pubblicato sul portale ambientale alla pagina web dedicata in data 01/07/2024 e ne è stata data comunicazione con nota prot. n. 26927 del 02/07/2024;
- Acquisizione al prot. n. 40106 del 10/10/2024 della documentazione integrativa prodotta dalla Società proponente, della cui pubblicazione sul sito istituzionale è stata inviata comunicazione prot. n. 41404 del 18/10/2024;
- Acquisizione al prot. n. 42291 del 24/10/2024 di nota prot. n. 77307 del 23/10/2024 con cui ARPA Puglia - DAP Lecce trasmetteva il parere istruttorio di competenza comunicando le criticità ancora non superate;
- Acquisizione al prot. n. 43481 del 04/11/2024 della documentazione integrativa adeguata alle criticità rilevate da ARPA Puglia - DAP Lecce;

- Convocazione con nota prot. n. 45943 del 20/11/2024 della quarta seduta della CdS decisoria per il giorno 10/12/2024;
- Acquisizione al prot. n. 47356 del 28/11/2024 di nota prot. n. 86665 del 28/11/2024 con cui ARPA Puglia - DAP Lecce esprimeva parere favorevole prescrivendo l'invio all'Agenzia ed all'A.C. degli elaborati aggiornati come richiesto;
- Acquisizione al prot. n. 48119 del 03/12/2024 degli elaborati PMA e Relazione disciplina End of Waste debitamente corretti;
- Quarta seduta, il giorno 10/12/2024, della Conferenza dei Servizi decisoria ex art.27-bis del TUA, il cui verbale con relativi allegati è stato pubblicato sul portale ambientale alla pagina web dedicata in data 10/01/2025 e ne è stata data comunicazione con nota prot. n. 1413 del 14/01/2025;
- Acquisizione al prot. n. 11287 del 14/03/2025 di precisazione della Società circa il *“previsto pozzo per le acque di processo e di lavaggio che sarà sostituito da un serbatoio in P.E. avente capacità idonea e sarà costantemente riempito da autobotti”*; con la stessa pec la Ditta trasmetteva il nulla - osta alla realizzazione del sistema di smaltimento provvisorio dei reflui domestici rilasciato dal Comune di Taviano in data 04/03/2025;
- Nota prot. n. 12186 del 21/03/2025 con cui l'A.C. richiedeva gli elaborati di progetto definitivi alla luce di quanto rappresentato nella nota chiarimenti;
- Acquisizione al prot. n. 42350 del 20/10/2025 e prot. n. 42370 del 20/10/2025 di tutti gli elaborati firmati digitalmente;
- Acquisizione al prot. n. 44512 del 30/10/2025 e prot. n. 44724 del 31/10/2025 degli elaborati aggiornati unitamente all'elenco degli elaborati revisionato, così come richiesto dall'A.C. con nota prot. n. 12186/2025;

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, comprensiva di:

- Documentazione acquisita al protocollo n. 15312 del 13/04/2023 (pubblicata all'indirizzo web: [https://www.provincia.le.it/paur\\_brieco](https://www.provincia.le.it/paur_brieco) a far data dal 22/05/2023)
- Documentazione acquisita al protocollo n. 34812 del 12/09/2023 (pubblicata all'indirizzo web: [https://www.provincia.le.it/paur\\_brieco](https://www.provincia.le.it/paur_brieco) a partire dallo 12/09/2023);
- Documentazione acquisita al protocollo n. 50874 del 28/12/2023 (pubblicata all'indirizzo web: [https://www.provincia.le.it/paur\\_brieco](https://www.provincia.le.it/paur_brieco) dal 08/01/2024);
- Documentazione acquisita al protocollo n. 14619 del 09/04/2024 (pubblicata all'indirizzo web: [https://www.provincia.le.it/paur\\_brieco](https://www.provincia.le.it/paur_brieco) dal 12/04/2024);
- Documentazione acquisita al protocollo n. 40106 del 10/10/2024 (pubblicata all'indirizzo web: [https://www.provincia.le.it/paur\\_brieco](https://www.provincia.le.it/paur_brieco) dal 17/10/2024);
- Documentazione acquisita al protocollo n. 43481 del 04/11/2024 (pubblicata all'indirizzo web: [https://www.provincia.le.it/paur\\_brieco](https://www.provincia.le.it/paur_brieco) dal 15/11/2024);
- Documentazione acquisita al protocollo n. 48119 del 03/12/2024 (pubblicata all'indirizzo web: [https://www.provincia.le.it/paur\\_brieco](https://www.provincia.le.it/paur_brieco) dal 03/12/2024) limitatamente agli elaborati “Allegato N REV 7 – PMA” e “Allegato P1 REV 7 - RELAZ. EoW”;
- Documentazione acquisita al protocollo n. 44512 del 30/10/2025 e prot. n. 44724 del 31/10/2025 (pubblicata all'indirizzo web: [https://www.provincia.le.it/paur\\_brieco](https://www.provincia.le.it/paur_brieco) dal 03/11/2025) riferita unicamente agli elaborati aggiornati.

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

BRI.ECO SRL intende avviare un'attività di stoccaggio e recupero degli inerti non pericolosi (rifiuti speciali art. 11 del d.lgs. n. 205 del 2010) provenienti dalla attività di costruzione e demolizione da erigersi nella zona industriale del comune di Taviano sui lotti n. 2/A e 3/A del P.I.P. comparto 15 di ampliamento della zona industriale assegnata con Contratto di cessione delle Aree del 22.10.2010.

L'impianto di recupero rifiuti inerti in progetto trova ubicazione nel contesto della Zona Industriale del comune di Taviano e si trova nella parte nord del territorio comunale. Catastalmente l'area è censita al foglio 6 particelle 595 e 597 con una superficie di **6.309,00 mq.**



*Ortofoto*

La quota media del sito è di circa 40,9 m s.l.m. e la morfologia del territorio è sostanzialmente pianeggiante. L'insediamento è agevolmente raggiungibile dalla S.S. 274 prendendo l'uscita per la zona industriale di Taviano.

Il terreno sul quale dovrà sorgere la struttura ha una forma trapezoidale con lato maggiore pari a circa 53,50 metri, lato minore 39,00 m ed altezza del trapezio pari a 32,40 m.

Esso dista circa 1500 metri dalla zona urbana del comune di Taviano.

Il trattamento di recupero è finalizzato alla produzione di prodotti riciclati conformi ai requisiti prestazionali aventi natura lapidea ed a granulometria selezionata attraverso fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate, alla fine idonei ad essere riutilizzati in edilizia.

Tale recupero prevede la realizzazione di operazioni come **messa in riserva (R13)** e **riciclaggio/recupero (R5)**, da eseguirsi con impianto mobile, di cui all'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i., per una potenzialità annua di trattamento pari a circa **100.000,00 tonnellate/anno** e per una capacità massima (istantanea) di stoccaggio pari a **2.898 tonnellate**, quindi per un quantitativo massimo che può essere accettato in impianto pari a circa **333,33 tonnellate al giorno**.

Nello specifico il realizzando impianto esegue le operazioni di cui all'allegato C del DLgs 152/2006 secondo i seguenti codici:

- ✓ **R13 - messa in riserva di rifiuti** per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R12;
- ✓ **R5 - recupero /riciclaggio** dei materiali da costruzione;

**Elenco codici EER trattabili presso l'impianto:**

Codice EER	Descrizione	Non pericolosi		Pericolosi		Operazioni di smaltimento e/o recupero di cui al D.Lgs n. 152/06	
		Q.tà max trattabili		Q.tà max trattabili			
		t/giorno	R5 t/anno	t/giorno	t/anno	All. B	All. C
<b>01 04</b>	<b>Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi</b>						
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	0,33	100,00				R5+R13
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	0,33	100,00				R5+R13
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	0,33	100,00				R5+R13
<b>10</b>	<b>Rifiuti provenienti da processi termici</b>						
<b>10 12</b>	<b>rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione</b>						
10 12 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	0,33	100,00				R5+R13
10 12 06	stampi di scarto	0,33	100,00				R5+R13
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	1,83	550,00				R5+R13
<b>10 13</b>	<b>rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali</b>						
10 13 11	rifiuti della produzione di materiale compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	6,67	2.000,00				R5+R13
<b>17</b>	<b>Rifiuti delle attività di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)</b>						
<b>17 01</b>	<b>cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche</b>						
17 01 01	Cemento	6,67	2.000,00				R5+R13
17 01 02	Mattoni	6,67	2.000,00				R5+R13
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	6,67	2.000,00				R5+R13
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	3,17	950,00				R5+R13
<b>17 03</b>	<b>miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame</b>						
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	80,00	24.000,00				R5+R13
<b>17 05</b>	<b>terra (compresa quella proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio</b>						
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	73,33	22.000,00				R5+R13
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	3,33	1.000,00				R5+R13
<b>17 09</b>	<b>altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione</b>						
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	143,33	43.000,00				R5+R13
<b>TOTALI Quantità max. trattabili (non pericolosi e pericolosi)</b>		<b>333,33</b>	<b>100.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
<b>TOTALI Quantità max. trattabili (per tipo di Operazioni di smaltimento e/o recupero di cui agli allegati B e/o C al D.Lgs n. 152/06)</b>		<b>333,33</b>	<b>100.000,00</b>				<b>R13</b>
		<b>333,33</b>	<b>100.000,00</b>				<b>R5</b>

Le quantità giornaliere gestibili di ogni singolo codice indicate in allegato sono da ritenersi indicative e quindi superabili, fermi restando i limiti, giornalieri ed annui, stabiliti per le operazioni di messa in riserva R13, rispettivamente in 333,33 t/giorno e 100000 t/anno, e per le operazioni di recupero R5, rispettivamente in 333,33 t/giorno e 100000 t/anno, la capacità di stoccaggio giornaliera stabilita in complessive 2898,0 t e la capacità annua di trattamento dell'impianto stabilita in 100000 t.

Le attività che si svolgeranno con il presente progetto sono riepilogate di seguito:

1. Conferimento alla piattaforma delle macerie rivenienti dalle attività edilizie di demolizione e costruzione;
2. Stoccaggio delle macerie in box;
3. Frantumazione delle macerie con riduzione volumetrica, separazione del ferro e selezione granulometrica;
4. Stoccaggio delle macerie prime seconde (mps);
5. Vendita a terzi o utilizzo diretto delle mps da parte del gestore.

Sul lotto di terreno interessato dal progetto, quindi, verranno ad essere realizzate le seguenti opere, impianti ed attrezzature:

- Installazione del bilico, all'ingresso dell'impianto, per la pesa degli autocarri in entrata (misura peso lordo) ed in uscita (misura tara). Lo stesso bilico verrà utilizzato per la pesa del materiale recuperato acquistato dalle imprese edili, clienti dell'impianto;





di Frantumazione, Defrattizzazione e Vagliatura con impianto mobile cingolato su pavimentazione cementizia.

La restante superficie verrà utilizzata per l'installazione di una box prefabbricato in lamiera coibentata ad uso uffici amministrativi e contenenti i servizi igienici per i dipendenti.

Le aree a verde sono rappresentate da:

- superficie imposta per arretramento dalla linea ferroviaria e dalla strada comunale che saranno sistemate con erbetta verde;
- un'area per la piantumazione di alberi ad alto fusto che riquadra la zona di frantumazione scarico rifiuti posta su spiazzale in cemento armato;
- altre aiuole interne al lotto;

Il muro di recinzione dell'area in oggetto sarà realizzato con conci di tufo delle cave locali aventi spessore di 20 cm ed avente ubicazione differente a seconda dei diversi lati del lotto.

Per il muro a lato nord a confine con un terreno di proprietà comunale nel quale è stato realizzato un collettore fognario, sarà realizzato nella mezzeria di proprietà.

Il muro su lato a confine con la linea ferroviaria sarà realizzato ad una distanza di ml 6,00 dal binario ferroviario più vicino.

Per gli altri 2 lati rimanenti il muro di cinta sarà posizionato a ml 3,00 dal confine particellare di proprietà, questo arretramento è stato imposto dal regolamento comunale.

L'ambito interessato si trova al confine della zona industriale del comune di Taviano, ha una morfologia pianeggiante ed è caratterizzato da una molteplicità di usi, da quello agricolo, ad insediamenti sparsi di natura residenziale, ad insediamenti di natura produttiva, inoltre l'area è interessata a nord dalla presenza della complanare di raccordo per l'ingresso sulla S.S. 274 Gallipoli – Leuca.

La zona fa parte di un comparto n. 15 della zona PIP per il quale è stato approvato di recente il piano particolareggiato che ha dato la possibilità di edificare in questo comparto di espansione di una zona industriale ormai satura.

La morfologia del luogo è stata quindi modificata con la realizzazione degli ampi assi viari e con l'insediamento di pochi edifici ad uso produttivo - industriale, oltre ad un edificio ad uso palestra.

Le acque necessarie al funzionamento dell'impianto si possono dividere in acque per il processo produttivo e acque per uso civile.

Le acque del processo produttivo sono quelle necessarie alla umidificazione delle macerie e dei materiali recuperati all'interno dell'area delimitata dai new jersey e dalle macerie in fase di frantumazione al fine di evitare la dispersione delle polveri nell'aria.

L'approvvigionamento idrico necessario per le acque di processo e di lavaggio avverrà attraverso il prelievo da un pozzo di nuova realizzazione, per il quale la Società riferisce che in data 28/08/2025 è già stata presentata domanda di autorizzazione alla Provincia di Lecce.

In alternativa, qualora il pozzo non dovesse essere autorizzato, si prevede l'installazione di n. 2 serbatoi esterni in Polietilene di 10.000 litri cad. e cioè 20,00 mc totali, che saranno collegati in serie e costantemente riempiti da autobotti autorizzate. L'ubicazione viene indicata nella tavola 7.

Le acque per uso civile, ossia quelle necessarie per un utilizzo igienico- sanitario da parte del personale (quindi approvvigionamento del blocco uffici e del blocco spogliatoi) saranno prelevate dallo stesso pozzo di nuova realizzazione, prima descritto, per il quale è già stata richiesta autorizzazione alla Provincia di Lecce, ed in attesa che venga messa in funzione la rete pubblica dell'Acquedotto Pugliese la cui tubazione è in attesa di collaudo. In alternativa, qualora il pozzo non venisse autorizzato si prevede che i servizi igienici vengano forniti dai 2 serbatoi esterni in Polietilene di 10.000 litri cad. per un totale di 20,00 mc, che sono utilizzati anche dalle acque di processo e sono sistemati come indicato nella tavola n. 7.

Mentre le acque presenti nella vasca di accumulo del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, pari a circa 7,16 mc, saranno riutilizzate destinandole all'irrigazione delle aree a verde, degli alberi e delle aiuole presenti nell'impianto.



I liquami civili dell'impianto derivanti dai servizi della palazzina uffici e dello spogliatoio saranno riversati in una fossa tipo imhoff per il trattamento primario secondo quanto previsto dal R.R. 26/2011 e successiva tubazione drenante per il trattamento secondario di sub irrigazione.

E' prevista altresì la realizzazione di una rete di n. 4 piezometri utilizzati quale sistema di controllo per le acque sotterranee in posizione interna all'impianto ed ubicati in modo da intercettare la direzione del deflusso delle acque sotterranee, da sud-est a nord-ovest.

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

### PIANIFICAZIONE REGIONALE

#### *Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)*

La Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi Lecce e Taranto - Lecce con nota prot. n. 8135 del 15/04/2019 riferiva una parziale compatibilità delle opere in progetto, fermo restando, al fine di un'efficace integrazione di queste con il contesto paesaggistico, *“il rispetto di alcune indicazioni:*

*1. lungo i confini dei lotti e nei pressi dell'accesso sia realizzata una barriera vegetale, mediante la piantumazione di specie arboree di altezza superiore ai 2 ml non disposte semplicemente in filari ma, compatibilmente con la superficie a disposizione, con sesto non regolare assicurando comunque la formazione di un ostacolo visivo per le attività e le macchine impiegate; si rammenta che dovranno essere impiegate specie autoctone, in relazione con il contesto rurale e rispettando le limitazioni della normativa vigente in tema di Xylella fastidiosa;*

*2. le aree parcheggio vengano realizzate con la posa in opera di pavimentazioni drenanti”.*

Il richiamato parere è stato rilasciato nell'ambito del procedimento antecedente all'attivazione della procedura di PAUR, confluito per re indirizzamento nell'ambito del procedimento *de quo*.

Dalla lettura dei contributi della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia, protocollo n. 5477 del 26/06/2023, si evince che, per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR, l'area d'intervento, appartenente all'ambito paesaggistico “Salento delle Serre” ed alla relativa figura territoriale “Le serre ioniche”, non interessa alcun bene ed ulteriore contesto paesaggistico del PPTR.

Il progetto previsto si inserisce nell'ampliamento della zona PIP del Comune di Taviano in un contesto territoriale già avviato alla progressiva trasformazione produttiva del territorio ed è accessibile direttamente dalla strada "da denominare" sul prolungamento di Via Thomas Edison. L'impianto, localizzato nei due lotti posti a nord-est del PUE è visibile dal tracciato della ferrovia del Sud-Est, dalla SP 350 Gallipoli-Ugento e dalla rampa di raccordo di Via del Mercato Floricolo con la SS 274 Salentina Meridionale.

La Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia nel parere espresso con nota prot. n. 5477 del 27/06/2023 ha rilasciato, ai sensi dell'art. 91, comma 1, delle NTA del PPTR, l'accertamento di compatibilità paesaggistica *“con le seguenti prescrizioni:*

- ✓ *i due blocchi dei fabbricati siano di colori chiari, bianco o grigio;*
- ✓ *il muro di recinzione dovrà essere realizzato evitando l'utilizzo di calcestruzzo e, se tinteggiato, utilizzando colori chiari, bianco o grigio;*
- ✓ *i cancelli dovranno essere di forma semplice e dello stesso colore del muro di recinzione con posa eseguita senza installare manufatti di altezza superiore al muro di recinzione;*
- ✓ *i cumuli di rifiuti stoccati non dovranno avere altezza superiore a 2,5 - 3,00 m;*
- ✓ *al fine di contenere l'impatto sotto il profilo visivo e percettivo determinato dalla presenza dell'impianto sia piantumato (ove possibile anche esternamente alla perimetrazione) un filare arboreo di piante di pronto effetto, con essenze arboree, di altezza di almeno 2,5/4,0 m, ad elevata densità strutturale e rapido accrescimento, di specie autoctone e attinenti al contesto rurale (es. Pistacia lentiscus, Quercus ilex, Quercus troiana...). Dovrà essere assicurato l'attecchimento delle predette piantumazioni e la manutenzione, al fine di assicurare il mantenimento nel tempo dell'effetto di schermatura visiva, provvedendo ad integrare eventuali fallanze e/o sostituire*

*esemplari ammalorati. Sono comunque da escludere piantumazioni di specie esotiche e di palmacee in genere.”.*

## **PIANIFICAZIONE COMUNALE**

L'impianto di recupero rifiuti inerti in progetto trova ubicazione nel contesto della Zona Industriale del Comune di Taviano e si trova nella parte nord del territorio comunale. Catastralmente l'area è censita al C.T. del Comune di Taviano, Foglio 6 particelle 595 e 597, lotti 2A e 3A del P.I.P. con destinazione urbanistica di cui al P.R.G. del Comune di Taviano *“D1 - 2 Zona Industriale in ampliamento”* (rif. Certificato di destinazione urbanistica prot. n. 70/SUE del 17/10/2018 rilasciato dal Comune di Taviano – Settore Urbanistica e Ambiente).

Nel parere favorevole preventivo rilasciato dal Comune di Taviano con nota prot. n. 21242 del 10/12/2024 si legge che *“L'impianto è ritenuto compatibile ed insediabile nella “Zona Omogenea di interesse ZTO D1.2 - PIP Comparto 15” e che “Il progetto risulta adeguato alle indicazioni e prescrizioni urbanistico-edilizie di cui alle Norme Tecniche di Attuazione del PIP Comparto 15”.*

## **PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE SETTORIALE**

### ***Piano di Tutela delle Acque***

L'area di intervento non ricade all'interno di alcuna area del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA), con D.C.R. n. 230/2009, ed il cui aggiornamento è stato adottato con DGR n°1521/2022, identificata come Zone di Protezione Speciale Idrogeologica.

L'area di progetto ricade all'interno di Aree di vincolo d'uso degli acquiferi *“Acquiferi carsici costieri del Salento”*, *“Aree vulnerabili alla contaminazione salina”*, così come individuate negli elaborati grafici del PTA.

La Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia non ha rilasciato alcun contributo nell'ambito del procedimento *de quo*.

### ***Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico***

Ai fini della verifica delle condizioni di assetto idraulico e geomorfologico dell'area di intervento è stata presa in esame la pericolosità dell'area attraverso la consultazione WebGIS del DAM - Sede Puglia (PAI Vigente) del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia.

Dall'analisi degli elaborati del Piano si è potuto verificare che l'area ove si intende realizzare l'impianto di gestione rifiuti non interferisce con le perimetrazioni di pericolosità idraulica o geomorfologica, definite del piano.

La stessa Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con nota prot. n. 9466 del 25/03/2024, valutati tutti gli elaborati prodotti, ha espresso il proprio parere di compatibilità al P.A.I. e al P.G.A *“con le seguenti prescrizioni:*

*- la Società deve verificare attraverso un piano di monitoraggio freaticometrico che il franco di sicurezza tra il punto di immissione (base della trincea drenante) e la quota piezometrica della falda superficiale non sia mai inferiore a 1,5 m.”.*

### ***Pianificazione regionale in materia di rifiuti***

In merito alla compatibilità del progetto con la pianificazione regionale in materia di rifiuti si rileva che lo strumento pianificatore di riferimento - all'epoca vigente - era dato dal Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali, approvato con DGR n. 1023 del 19/05/2015, successivamente aggiornato con DGR n. 673 dell'11/05/2022.

La valutazione del progetto prevede, quindi, la verifica della coerenza dell'impianto con i criteri localizzativi riportati nel Piano. In particolare la tipologia impiantistica in oggetto per l'aspetto urbanistico - territoriale prevede un criterio localizzativo *ESCLUDENTE* con riferimento al fattore ambientale *“Zone e fasce di*

*rispetto (stradale, ferroviaria, aeroportuale, cimiteriale, militare, infrastrutture lineari, energetiche, canali di bonifica, ecc)”.*

La Regione Puglia - Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti con D.D. n. 3 del 26/01/2021 - su richiesta della proponente per il tramite di Ferrovie del Sud Est - ha rilasciato autorizzazione in deroga ex art. 60 del DPR 753 del 11/07/1980 per la realizzazione dell'impianto di recupero di materiali inerti non pericolosi provenienti da demolizioni o da scavo, su suolo ubicato in Taviano e censito in catasto al Foglio 6, particelle 595 e 597, in corrispondenza del Km 12+300 della linea ferroviaria Casarano-Gallipoli, nel rispetto delle prescrizioni indicate dalla Società ferroviaria con nota prot. n. BUE\ING\717 DEL 05/10/2020:

*“- La piantumazione di alberi ad alto fusto, previsti da progetto in aderenza al muro di cinta sul confine ferroviario, devono essere rispettosi dell'art. 52 del D.P.R. 753/80;*

*- Non venga in nessun modo modificata l'impostazione dell'impianto di trattamento inerti rispetto al progetto approvato. Ogni variazione dovrà essere preventivamente comunicata e approvata da FSE e Regione Puglia”.*

Il richiamato provvedimento di deroga è stato acquisito nell'ambito del procedimento antecedente all'attivazione della procedura di PAUR, confluito per reindirizzamento nell'ambito del procedimento *de quo*.

## **SISTEMA DELLE AREE NATURALI PROTETTE**

Nell'intorno della zona d'intervento non sono presenti aree naturali protette.

L'area protetta più prossima, ad ovest del sito di impianto, è rappresentata dal Parco Naturale Regionale *“Isola di Sant'Andrea - Litorale di Punta Pizzo”* ad una distanza di oltre 3 km.

Il sito Natura 2000 più prossimo è rappresentato dalla ZSC, nonché ZPS, cod. IT 9150015 *“Litorale di Gallipoli e Isola di Sant'Andrea”* ad una distanza di circa 4 km.

## **SINTESI DEGLI IMPATTI**

Dalla lettura dello Studio di Impatto Ambientale si evince con riferimento agli impatti sulle matrici ambientali quanto segue.

Il proponente non ha ipotizzato ed analizzato alternative localizzative e progettuali di sorta.

E' stata prodotta tabella comparativa per la verifica di coerenza dell'impianto con i criteri localizzativi riportati nel vigente PRGRS.

### **Impatto acustico**

Le emissioni sonore nell'ambiente potranno avvenire in seguito alle seguenti attività:

- frantumazione tramite impianto mobile cingolato posto all'esterno
- utilizzo di autocarri e pale cingolate gommate durante le fasi di funzionamento dell'impianto.

Il rumore deriverà essenzialmente dal funzionamento dei martelletti demolitori della macchina frantumatrice e dei motori a combustione degli automezzi che frequentano l'impianto.

Essendo in entrambi i casi apparati meccanici le norme ambientali di rispetto dei limiti del rumore saranno garantiti e certificati dalle relative case costruttrici e sicuramente compatibili con le attività in area industriale.

E' stato prodotto apposito studio di valutazione previsionale dell'impatto acustico che dimostra che sia in ambiente esterno che abitativo vengono rispettati i limiti acustici di riferimento, oltre che opportune misure di monitoraggio previste nel Piano di Monitoraggio Ambientale aggiornato.

In particolare la società provvederà a far effettuare da un tecnico competente in acustica ambientale delle misurazioni con cadenza annuale al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa su 5 punti di campionamento (di cui uno sull'unica abitazione vicina).

### **Impatto emissioni in atmosfera.**

Le emissioni in atmosfera provenienti dall'impianto potranno essere quelle derivanti dalla produzione di polveri durante la fase di frantumazione delle macerie e durante lo stoccaggio.

Tale evenienza sarà ridotta al minimo in quanto:

- la frantumazione tramite impianto mobile cingolato, posto all'esterno, verrà eseguita sotto getto nebulizzato di acqua che eviterà il disperdersi delle polveri, oltre alla previsione di una barriera protettiva di alberi ad alto fusto tutto intorno all'area di produzione e frantumazione;

- lo stoccaggio delle macerie e delle materie prime recuperate avverrà tramite creazione di cumuli posti in spazi delimitati chiusi da tre lati con barriere in cemento del tipo new jersey e irrigati con getti di acqua nebulizzata attraverso getti programmati di 5 minuti ogni ora.

La bagnatura avverrà in maniera continua in funzione del processo produttivo, e nei giorni particolarmente ventosi non saranno eseguite operazioni come la frantumazione e la vagliatura.

Con riferimento all'esposizione a polveri viene riferito che *"il piazzale retrostante del lotto (quello in cui avverrà la movimentazione dei rifiuti) potrà essere esposto ad una polverosità diffusa, soprattutto in condizioni climatiche ventose, dovuta soprattutto allo spolverio dei cumuli di rifiuti. Come già detto precedentemente, per ridurre l'impatto si provvederà (al bisogno) alla bagnatura dell'area in prossimità dei cumuli". Inoltre, per il contenimento delle polveri generate nelle fasi di lavorazione è previsto che la frantumazione degli inerti venga eseguita sotto getto nebulizzato*".

L'esercizio dell'attività comporterà un traffico indotto potenziale massimo di 4 automezzi nella singola giornata lavorativa. Pertanto l'impatto dell'inquinamento atmosferico legato all'aumento del traffico in fase di esercizio dell'impianto non è tale da ritenersi significativo rispetto alla situazione attuale del contesto locale (nelle immediata adiacenza al sito vi è la linea ferroviaria e la strada comunale per Gallipoli, altro accesso allo svincolo della SS 274).

Le possibili fonti di inquinamento atmosferico, PTS, PM10, PM2,5 ed NO2 che hanno origine dalle lavorazioni di materiali polverulenti e dall'utilizzo dei mezzi, così come argomentato nello studio specialistico, verificano i valori limite.

E' stato redatto uno studio di valutazione previsionale dell'impatto atmosferico con modello tridimensionale Calpuff, oltre che opportune misure di monitoraggio previste nel Piano di Monitoraggio Ambientale aggiornato.

In particolare la società provvederà alla misurazione di PTS, PM2,5 e PM10, (qualora l'ente competente dovesse prevederle) da effettuarsi annualmente in n.2 punti distinti (uno a monte ed uno a valle dell'impianto in progetto) che saranno stabiliti di volta in volta in funzione del vento predominante durante le misure medesime.

### **Impatto odorigeno**

Nello Studio viene precisato che non sono previste molestie olfattive in quanto verranno trattati solo rifiuti da demolizione che risultano essere materiali secchi.

### **Impatto radiazioni ionizzanti**

Il progetto non prevede alcuna emissione di radiazioni ionizzanti trattandosi di rifiuti inerti da costruzione e demolizione di edifici, opere civili ecc.

### **Impatti cumulativi**

Nel comune di Taviano, si riferisce, non vi sono altre strutture idonee al recupero inerti non pericolosi e che si è venuti a conoscenza di un procedimento che è in corso di svolgimento intestato alla ditta GECO-MAT.SRL che si trova a circa 900 metri in linea d'aria dal lotto di cui al presente intervento.

Si fa presente inoltre che nella stessa zona industriale del comune vi è ubicata la ditta GIAL PLAST SRL concessionaria per la raccolta dei rifiuti di molti comuni della provincia di Lecce il cui centro di raccolta si trova a circa 700 metri di distanza dal lotto di cui al presente intervento.

L'attività di recupero materiale da demolizione e scavo nel comune è assente e non ci sono altre realtà operative. L'eventuale impatto acustico cumulativo dovuto alla presenza nelle vicinanze di altri impianti di rifiuti è da ritenersi pertanto non significativo. Sulla base di analoghi dati validati su altri impianti simili nonché delle caratteristiche del suddetto impianto, la potenziale diffusione delle polveri (PM10 e PM2,5) derivanti dall'esercizio dell'attività di recupero inerti comporta che la diffusione dei suddetti inquinanti si esaurisce totalmente in un raggio di circa 300 metri dal luogo di generazione (sito di progetto).

Nella specifica sezione relativa alla valutazione di tutti gli impatti ambientali cumulativi con altri impianti nelle vicinanze con specifico riferimento ai diversi fattori, quali, rumore, emissioni in atmosfera, traffico veicolare indotto, campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, radiazioni ionizzanti, radiazioni ottiche, scarichi nel sottosuolo si riferisce che non si rilevano impatti cumulativi con altre attività sulle specifiche matrici ambientali.

## **Terre e Rocce da Scavo**

Il progetto prevede di riutilizzare parte del materiale proveniente dalle operazioni di scavo all'interno del sito stesso del cantiere. La restante parte sarà gestita dall'impresa così come previsto dal DPR 120/2017.

### **Sversamenti accidentali** (rif. "Allegato A\_rev7a\_Relazione Tecnica Generale - ottobre 2025")

Per la gestione di eventuali sversamenti accidentali la procedura prevista è la seguente:

- in caso di sversamenti accidentali sull'area impermeabilizzata verrà immediatamente eseguita la pulitura a secco delle superfici interessate con idonei materiali inerti assorbenti;
- in caso di sversamento accidentale sull'area non pavimentata verrà eseguita la rimozione dello strato contaminato che sarà gestito come rifiuto secondo le direttive del DLgs 152/06: caratterizzazione del rifiuto, sistemazione in un deposito temporaneo ed avvio a smaltimento o recupero.

Lo Studio di Impatto Ambientale prodotto (rif. Elaborato "Allegato B REV 7a - Studio d'Impatto Ambientale - Ottobre 2025") così si conclude: *"Lo studio di impatto ambientale condotto ha evidenziato che il sito di interesse progettuale della società "BRI.ECO Srl" possiede eccellenti requisiti di idoneità. Tali requisiti possono essere così sintetizzati:*

- *il sito è collocato in zona industriale;*
- *l'area circostante è priva di qualsiasi costruzione di interesse storico – architettonico;*
- *il contesto ambientale circostante è fortemente condizionato dagli effetti delle attività antropiche ed è privo di interesse dal punto di vista naturalistico e paesaggistico;*
- *il sito è collocato in posizione ottimale rispetto ad arterie stradali di collegamento, dunque, è ben servito dalla viabilità grazie alla quale è agevolmente raggiungibile, senza attraversare alcun centro urbano;*
- *i risultati degli impatti ambientali esaminati nei precedenti paragrafi risultano minimi;*
- *il progetto proposto ha posto particolare attenzione all'individuazione delle opere e delle modalità operative e gestionali in grado di mitigare e/o abbattere le potenzialità di impatto ambientale dell'opera;*
- *il monitoraggio delle diverse componenti ambientali, in particolare aria, rumori e acqua, sarà costante e seguirà tutte le indicazioni impartite, in merito, dalle autorità competenti;*
- *le potenzialità di impatto ambientale dell'opera, sia in termini qualitativi che quantitativi, appaiono complessivamente modeste, in particolare per l'adozione di parametri e scelte progettuali improntate al massimo contenimento dei potenziali effetti di impatto ambientale, alla gestione razionale delle risorse, nonché alla valorizzazione dell'area in proiezione futura."*

## **CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

Tutto quanto sopra premesso:

**Preso atto** della documentazione agli atti e dei lavori della Conferenza di Servizi, parte integrante della presente valutazione;

**Valutato** l'impatto ambientale derivante dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto in argomento con particolare riguardo alle componenti ambientali maggiormente interessate (emissioni in atmosfera per polveri e rumore, emissioni dovute al traffico veicolare indotto, vibrazioni, radiazioni ionizzanti);

### **Preso atto**

- dei contributi espressi dalle amministrazioni ed enti aventi competenze in materia ambientale, dai quali trarre le prescrizioni, disponibili in formato digitale al seguente link:  
[https://www.provincia.le.it/paur\\_brieco](https://www.provincia.le.it/paur_brieco);

**Attesa** l'idoneità dell'area all'installazione, in coerenza con il vigente PRGRS (si tenga conto dell'autorizzazione in deroga ex art. 60 del DPR 753 del 11/07/1980 rilasciata dalla Regione Puglia - Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti con D.D. n. 3 del 26/01/2021 - su richiesta di Ferrovie del Sud Est).

**Preso atto** delle misure di mitigazione per mitigare gli impatti dell'attività proposta sulle diverse matrici ambientali aria, acqua suolo e sottosuolo, con particolare riferimento ai fattori polveri e rumore;



**Preso atto** che la realizzazione dell'impianto risulta ammissibile in riferimento alla classificazione urbanistica così come da parere rilasciato dal Comune di Taviano con nota prot. n. 21242 del 10/12/2024.

**Preso atto:**

- della nota prot. n. 74083 del 09/11/2023, allegata alla nota di ARPA PUGLIA - DAP Lecce prot. n. 75381 del 15/11/2023, acquisita al prot. n. 45216 del 16/11/2023, con cui il Centro Regionale Aria (C.R.A.) ha posto in evidenza che *“Relativamente alla richiesta da parte del Proponente circa l'esonero dal monitoraggio di PM<sub>10</sub> e PM<sub>25</sub> (lasciando quindi solo l'obbligo di monitoraggio annuale del PTS), si rimanda la decisione finale all'A.C., specificando che detti monitoraggi non devono prevedere obbligatoriamente un valore limite, in quanto il monitoraggio (conoscitivo) si ritiene, in ogni caso, un utile indicatore delle frazioni fini del particolato dovute all'attività in oggetto”*.
- della nota prot. n. 86665 del 28/11/2024, acquisita al prot. n. 47356 del 28/11/2024, con cui ARPA Puglia - DAP Lecce ha espresso parere favorevole prescrivendo di inviare all'Agenzia ed all'A.C. gli elaborati aggiornati rispetto ad alcune incongruenze rilevate;

**Preso atto** dell'invio con pec acquisita al prot. n. 48119 del 03/12/2024 da parte della Società degli elaborati *“ALLEGATO N - REV 7 \_ Piano di Monitoraggio Ambientale e Controllo - Ottobre 2024”* e *“ALLEGATO P1 - REV 7\_ Relazione disciplina End of Waste per materiali trattati con DM 152/2022 - Ottobre 2024”* debitamente corretti in riscontro alle richieste di ARPA Puglia - DAP Lecce e successivamente aggiornati limitatamente alla sola data di revisione (ottobre 2025) ed inviati con pec del 29/10/2025, acquisita al prot. n. 44512 del 30/10/2025;

**Preso atto**, altresì, che il Piano di Monitoraggio Ambientale aggiornato prodotto prevede, *“... qualora l'ente competente dovesse prevederle”*, le misurazioni di PM<sub>2,5</sub> e PM<sub>10</sub>, oltre che del PTS, secondo le modalità prescritte da ARPA Puglia - UOC C.R.A.;

**Preso atto** del parere igienico-sanitario espresso da ASL Lecce con nota prot. n. 166644 del 15/11/2023, acquisita al prot. n. 45314 del 16/11/2023, in cui si legge: *“... si ritiene che le misure di mitigazione previste nella fase di progettazione e descritte nello Studio d'Impatto Ambientale appaiano sufficienti a garantire, se correttamente applicate nella fase di esercizio, la protezione delle matrici ambientali, fermo restando che:*

- *lo smaltimento delle acque di natura domestica rivenienti dai servizi igienici dell'impianto in argomento dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dal R.R. n. 26 del 12/12/2011 e s.m.i.;*
- *lo smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia dovrà avvenire nel rispetto e secondo le procedure e dei criteri stabiliti dal R.R. n. 26 del 09/12/2013;*
- *la valutazione previsionale di impatto acustico dovrà essere suffragata da una valutazione fonometrica da effettuarsi post-operam nelle reali condizioni di esercizio dell'impianto”*.

**Preso atto** dei verbali e dei lavori della Conferenza dei Servizi;

**Considerato** che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarichiamati, disponibili in formato digitale al seguente link [https://www.provincia.le.it/paur\\_brieco](https://www.provincia.le.it/paur_brieco) e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

**Esaminata** la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della valutazione di impatto ambientale per l'intervento proposto, preso atto:

- ✓ dei sopra richiamati caratteri territoriali, ambientali e urbanistici dell'area in cui si integra il progetto in valutazione;
- ✓ delle emissioni in atmosfera (polveri e rumori) e degli scarichi idrici (acque meteoriche e di dilavamento) con i rispettivi limiti normativi;
- ✓ della trascurabilità degli impatti rispetto alle diverse matrici ambientali, acqua, aria, suolo e sottosuolo e degli impatti ambientali cumulativi con altri impianti nelle vicinanze con specifico riferimento al fattore “rumore”, alle emissioni in atmosfera, al traffico veicolare indotto, vibrazioni, campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, radiazioni ionizzanti, ecc.

**Preso atto** dei pareri/contributi pervenuti a cura degli Enti/Amministrazioni competenti in materia ambientale coinvolti;

**Ritenuto**, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, proponendo, pertanto, un giudizio positivo di compatibilità ambientale, da subordinare all'ottemperanza di una serie di prescrizioni di seguito riferite

#### **Per quanto sopra illustrato**

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, Parte II del D.Lgs. n. 152/2006, si ritiene che il proposto progetto per la realizzazione di un nuovo impianto per il recupero di rifiuti inerti provenienti da opere di demolizioni o scavo, in zona industriale del Comune di Taviano (LE), ai Lotti n. 2a e 3a del Comparto 15 del P.I.P., Foglio 6, p.lle 595 e 597, possa essere ritenuto **compatibile sotto il profilo della Valutazione di Impatto Ambientale**, con le seguenti prescrizioni:

- ✓ Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione ambientale e al monitoraggio;
- ✓ La attività di monitoraggio ambientale dell'impianto dovrà conformarsi alle indicazioni contenute nell'elaborato "*ALLEGATO N - REV 7 \_ Piano di Monitoraggio Ambientale e Controllo - Ottobre 2025*" e la sua attuazione sarà oggetto di valutazione a cura di ARPA - Puglia DAP Lecce in ciascuna fase, *ante operam*, in fase di cantiere e durante la fase di esercizio dell'impianto;
- ✓ Qualora a seguito di attività di monitoraggio le misure dovessero evidenziare superamento dei limiti normativi, dovranno essere individuati ulteriori opportuni accorgimenti/dispositivi/interventi di mitigazione;
- ✓ Durante la fase di cantiere:
  - la piantumazione di alberi ad alto fusto, previsti da progetto in aderenza al muro di cinta sul confine ferroviario, devono essere rispettosi dell'art. 52 del D.P.R. 753/80;
  - non venga in nessun modo modificata l'impostazione dell'impianto di trattamento inerti rispetto al progetto approvato con il provvedimento di deroga di cui all'art. 60 del DPR 753/80. Ogni variazione dovrà essere preventivamente comunicata e approvata da FSE e Regione Puglia".
  - i due blocchi dei fabbricati siano di colori chiari, bianco o grigio;
  - il muro di recinzione dovrà essere realizzato evitando l'utilizzo di calcestruzzo e, se tinteggiato, utilizzando colori chiari, bianco o grigio;
  - i cancelli dovranno essere di forma semplice e dello stesso colore del muro di recinzione con posa eseguita senza installare manufatti di altezza superiore al muro di recinzione
  - al fine di contenere l'impatto sotto il profilo visivo e percettivo determinato dalla presenza dell'impianto sia piantumato (ove possibile anche esternamente alla perimetrazione) un filare arboreo di piante di pronto effetto, con essenze arboree, di altezza di almeno 2,5/4,0 m, ad elevata densità strutturale e rapido accrescimento, di specie autoctone e attinenti al contesto rurale (es. *Pistacia lentiscus*, *Quercus ilex*, *Quercus troiana*...). Sono comunque da escludere piantumazioni di specie esotiche e di palmacee in genere.
- ✓ Durante la fase di esercizio dell'impianto:
  - monitoraggio (conoscitivo) di PM10 e PM25, quale utile indicatore delle frazioni fini del particolato dovute all'attività in oggetto, secondo le modalità prescritte da ARPA Puglia - UOC C.R.A. e recepite nel Piano di Monitoraggio Ambientale aggiornato;
  - verificare attraverso un piano di monitoraggio freaticometrico che il franco di sicurezza tra il punto di immissione (base della trincea drenante) e la quota piezometrica della falda superficiale non sia mai inferiore a 1,5 m;
  - i cumuli di rifiuti stoccati non dovranno avere altezza superiore a 2,5 - 3,00 m;

- assicurare l'attecchimento delle predette piantumazioni e la manutenzione, al fine di assicurare il mantenimento nel tempo dell'effetto di schermatura visiva, provvedendo ad integrare eventuali fallanze e/o sostituire esemplari ammalorati;
- ✓ Dovranno essere acquisiti tutti i nulla osta, pareri o autorizzazioni inerenti agli aspetti di competenza dei Vigili del Fuoco.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006.

F.to La Responsabile del Procedimento

Dott.ssa Alessandra Feline